

Istituti professionale, Istituto tecnico o Liceo?

Il quadro normativo

L'attuale ordinamento degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, comunemente definiti "scuole superiori" è stato stabilito dai tre Decreti del Presidente della Repubblica n. 87, n. 88, n. 89 promulgati il 15 marzo 2010. Si tratta di tre regolamenti delegati al Governo dall'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Il primo articolo del Titolo II, denominato *Contenimento della spesa per il pubblico impiego*, è il n. 64, che a sua volta è denominato *Disposizioni in materia di organizzazione scolastica*. Fu poi fatica non leggera del Ministero dell'istruzione configurare quella "organizzazione" in un nuovo ordinamento, che tuttavia in sostanza riproduceva, ampliandolo, il vecchio sistema dei Licei, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali. Quella norma introduceva anche una correzione dei principi di configurazione degli istituti nel territorio e il loro dimensionamento, portando a una media di 1000 allievi circa per ogni istituto, al fine di evitare sprechi di risorse.

La legge è dell'agosto 2008, i nuovi decreti furono pubblicati tutti nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 15 marzo 2010. Successivamente la legge 107 del 13 luglio 2015 ha introdotto una radicale trasformazione dell'istruzione professionale affidando a un successivo Decreto Legislativo il compito di ridefinire la fisionomia di questo complesso e multiforme ordine del secondo grado, anche in rapporto alla istruzione e formazione professionale regionale.

Istituti professionali

Ne è derivato il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 61 che ha previsto 11 indirizzi negli Istituti professionali**. Il quadro ordinamentale è stato poi successivamente arricchito da un ulteriore Regolamento, un Decreto Interministeriale che ha visto coinvolti ben quattro Ministeri, Istruzione, Lavoro, Economia e Salute, e che ha precisato anche le caratteristiche organizzative strutturali e metodologiche degli indirizzi, i quali, al momento in cui scriviamo, sono:

- a. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- b. Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- c. Industria e artigianato per il *Made in Italy*;
- d. Manutenzione e assistenza tecnica;
- e. Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- f. Servizi commerciali;
- g. Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- h. Servizi culturali e dello spettacolo;
- i. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
- j. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- k. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Si badi bene che le definizioni qui sopra riportate, ed estratte letteralmente dal testo del Decreto, sono “contenitori vuoti”. Per esempio all’indirizzo “Industria e artigianato per il *Made in Italy*” sono da ricondurre sia percorsi di meccanica, sia specializzazioni di disegno e produzione calzaturiera o sartoriale. L’individuazione del tipo concreto delle attività, ossia della specializzazione professionale, è stata lasciata al dialogo fra scuole, enti locali e regioni, questo in ossequio al principio che solo i territori possono decidere consapevolmente e concretamente di quali percorsi hanno concretamente bisogno in ragione delle loro peculiari caratteristiche produttive ed economiche. È quindi assolutamente necessaria, oltre all’informazione generale sull’ordinamento, un’attiva esplorazione di dettaglio che consenta di comprendere bene l’offerta formativa della propria provincia e della propria regione.

Istituti tecnici

Al DPR n. 87, sostituito poi dal D.Lgs. 61, seguiva il DPR n. 88 che definisce il riordino degli Istituti Tecnici distinti in due fondamentali settori:

- **Settore economico suddiviso a sua volta in due indirizzi**
 - a. Amministrazione, Finanza e Marketing (B1) ulteriormente distinto in tre articolazioni
 - Amministrazione, Finanza e Marketing (vero e proprio)
 - Relazioni internazionali per il Marketing
 - Sistemi informativi aziendali”
 - b. Turismo (B2).

- **Settore tecnologico, suddiviso in 9 indirizzi, ciascuno dei quali distinto in varie articolazioni:**
 - a. Meccanica, Meccatronica ed Energia (C1)
 - Meccanica, Meccatronica
 - Energia
 - b. Trasporti e Logistica (C2)
 - Costruzione del mezzo
 - Conduzione del mezzo
 - Logistica
 - c. Elettronica ed Elettrotecnica (C3)
 - Elettronica
 - Elettrotecnica
 - Automazione
 - d. Informatica e Telecomunicazioni (C4)
 - Informatica
 - Telecomunicazioni
 - e. Grafica e Comunicazione (C5)

- f. Chimica, Materiali e Biotecnologie (C6)
 - Chimica e materiali
 - Biotecnologie ambientali
 - Biotecnologie sanitarie
- g. Sistema Moda (C7)
 - Tessile, abbigliamento e moda
 - Calzature e moda
- h. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (C8)
 - Produzioni e trasformazioni
 - Gestione dell'ambiente e del territorio
 - Viticoltura ed enologia
- i. Costruzioni, Ambiente e Territorio (C9)
 - Geotecnico

Licei

Infine, arriviamo al DPR n. 89/2010 che definisce il riordino dei licei, riconducendo a più semplice e ordinata struttura le innumerevoli sperimentazioni nate per impulso dei Decreti Delegati del 1974. Il DPR 89/2010 introduce i seguenti Licei, con le rispettive articolazioni:

a. Liceo Artistico, articolato nei seguenti indirizzi

- Arti figurative
- Architettura e ambiente
- Design
- Audiovisivo e multimediale
- Grafica
- Scenografia

b. Liceo Classico

c. Liceo Linguistico

d. Liceo Musicale e Coreutico, articolato in:

- Sezione musicale
- Sezione coreutica

e. Liceo Scientifico distinto in:

- Scientifico vero e proprio o "d'ordinamento"
- Opzione scienze applicate
- Sezione sportiva (DPR 52/2013)

f. Liceo delle Scienze Umane distinto in:

- Scienze umane vero e proprio o "d'ordinamento"
- Opzione economico-sociale

Questo lungo excursus non esaurisce il quadro delle possibili proposte formative. Vanno infatti aggiunte alcune tipologie di liceo che non sono state toccate dal riordino del 2010 e rimangono in vita a seguito di precedenti disposizioni normative di natura sperimentale o collegata a intese internazionali.

- a. **Liceo classico europeo**, attivo presso i Convitti nazionali e gli Educandati, che prevedono la possibilità di ospitare studenti a mo' di collegio (quindi con pernottamento) o in forma di semiconvitto (consumazione del pranzo e attività pomeridiane, senza pernottamento).
- b. **Liceo linguistico europeo**, attivo solo presso le istituzioni paritarie e distinto in:
 - **Liceo linguistico europeo opzione Internazionale** (di fatto molto simile al Liceo linguistico di nuova istituzione) che prevede lo studio dell'inglese e di altre due lingue straniere.
 - **Liceo linguistico europeo opzione Giuridico-economica**, che prevede lo studio di una sola lingua straniera oltre l'inglese con una particolare attenzione al Diritto e all'Economia in un'ottica europea.
 - **Liceo internazionale**, in genere è uno dei licei d'ordinamento che sulla base di intese fra l'Italia e altri stati consente di conseguire il diploma riconosciuto anche nel paese che ha sottoscritto l'accordo.

Si aggiunga infine che alcuni di questi licei sono **quadriennali** e riprendono in Italia l'ordinamento del quadriennio liceale che caratterizza le proposte liceali italiane attive all'estero.